

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Centro Antiviolenza Legnano, le richieste di aiuto sono tornate al pre pandemia

Gea Somazzi · Thursday, November 24th, 2022

Spose da anni oppure semplicemente conviventi. Spesso con reddito basso e magari con figli piccoli. Sono le donne rimaste intrappolate in un incubo fatto di violenza fisica e psicologica. Giovanissime vittime di 20anni, ma anche di 40 e 60 anni. **Donne soggiogate da un amore “malato”** che trovano la forza di liberarsi dal loro maltrattante chiedendo aiuto a realtà come il **Centro Antiviolenza di Legnano seguito da Filo Rosa Auser**. Servizio rientrante nella Rete Antiviolenza Ticino Olona, di cui Legnano è Comune Capofila, che dopo la pandemia sta tornando a registrare più di un centinaio di contatti.

Un quadro della situazione, purtroppo quasi immutato negli anni, illustrato, mercoledì 16 novembre, in occasione della presentazione del calendario degli eventi organizzati a Legnano per la **Giornata internazionale contro la violenza sulle donne**. Come ha evidenziato Loredana Serraglia, presidente Filo Rosa Auser il fenomeno non è cambiato: sta emergendo sempre più con «tutti i suoi agghiaccianti aspetti. E più il tempo passa e più ci sono vittime che si ribellano portando alla luce storie di terrore e infelicità».

Da gennaio ad ottobre 2022, **146 donne hanno bussato alla porta del Centro Filo Rosa Auser di Legnano e Castano Primo**. Per 71 di queste, c’è stata accoglienza e presa in carico, presso il CAV di Legnano, mentre in 25 casi la presa in carico è stata effettuata dallo sportello antenna di Castano Primo. Affianco a questi numeri ci sono quelli dell’attività di “Telefono donna” di Magenta e Abbiategrasso, nello stesso periodo sono state sentite 101 donne di queste 94 sono state prese in carico. Le donne messe in protezione sono state 5, una di queste è risultata residente a Legnano. In generale il 63% delle vittime che hanno chiesto aiuto alla Rete sono italiane. Il 17% ha tra i 18 e 30 anni il 42% è tra i 41 e i 60 anni. Il 40% di loro è coniugata, ma ci sono anche nubili e divorziate. Come sempre risultano due i nodi difficili da sciogliere per le vittime: «Il lavoro – afferma Serraglia -, perchè se c’è è sottopagato... da poco reddito. Questo provoca incertezza. A questo spesso si aggiunge la paura di perdere i propri figli». Il maltrattamento subito è per il 54% psicologico, a questo si aggiunge quello fisico (41%), economico (11%) e sessuale (7%).

Durante il lockdown il centro ha registrato un calo di richieste, tendenza associata all’impossibilità di uscire e quindi di trovare modi per contattare lo sportello. Ad oggi, però, i numeri sono tornati al periodo pre-Covid: «Nel 2019 abbiamo contato 105 prese in carico – spiega Serraglia -, nel 2020 l’anno dell’emergenza sanitaria solo 83 casi. Poi nel 2021 siamo tornati a quota 100 ed ora che siamo nella normalità abbiamo già preso in carico 105 casi, **entro la fine dell’anno saranno molti di più**». Ogni giorno il **centro registra in medie tre richieste di**

aiuto. «Per noi ogni giorno è il 25 novembre – afferma Serraglia -. Perchè purtroppo la violenza sulle donne è un fatto quotidiano. Il lavoro da noi svolto è in coro con gli enti del territorio: l'obiettivo finale è solo quello di sostenere queste donne nel loro percorso».

Dunque la violenza sulle donne resta, tristemente, un argomento d'attualità. Per questo secondo l'assessora alla Comunità inclusiva **Ilaria Maffei** è «necessario mantenere alta l'attenzione su un fenomeno che, prima di diventare materia di cronaca nera, affonda le sue radici in una cultura maschilista e patriarcale che si traduce in rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi».

This entry was posted on Thursday, November 24th, 2022 at 10:26 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.